

Arte: l'Athena Nike rinasce con il 3D a via del Tritone a Roma

05 Febbraio 2013 - 12:22

(ASCA) - Roma, 5 feb - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici.

A partire da domani, 6 febbraio, e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C.

della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.



Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencair Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekythoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali.

Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

red/mar

Arte: l'Athena Nike rinasce con il 3D a via del Tritone a Roma

asca *Decisioni in tempo reale* ASCA - 3 ore fa

(ASCA) - Roma, 5 feb - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire da domani, 6 febbraio, e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

LAZIO

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone

05/02/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA



Roma, 5 feb.
(Adnkronos) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la

statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra 'Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group'.

L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professore Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. (segue)

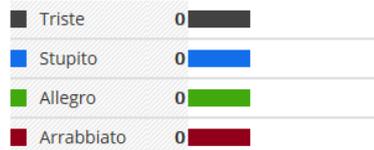
LAZIO

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone (2)

05/02/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA



(Adnkronos) - La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva

raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa cinque metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma.

La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. (segue)

LAZIO

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone (3)

05/02/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA



(Adnkronos) - Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di

un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza.

Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura di Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone

Adnkronos



Roma, 5 feb. (Adnkronos) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialita', la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verra' inaugurata la Mostra 'Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group'.

L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparira' la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrita'. Grazie a proiezioni di sfondo verra' inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda meta' del V secolo a.C., l'eta' della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professore Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le piu' sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituirle le parti mancanti e renderla cosi' facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. (segue)

05 febbraio 2013

[Tutti gli articoli](#)

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone (2)

Adnkronos



(Adnkronos) - La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa cinque metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filoa-teniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma.

La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in eta' augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in eta' antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela.

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekkythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. (segue)

05 febbraio 2013

[Tutti gli articoli](#)

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone (3)

Adnkronos



(Adnkronos) - Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza.

Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura di Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

05 febbraio 2013

[Tutti gli articoli](#)



[News](#) > [Spettacolo](#) > [Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone](#)

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone

ultimo aggiornamento: 05 febbraio, ore 16:05

[commenta](#) 0 [vota](#) 0 [invia](#) [stampa](#)

[Mi piace](#) [Tweet](#) 0



Roma, 5 feb. (Adnkronos) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialita', la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verra' inaugurata la Mostra 'Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group'.

Annunci Google

Ospizio per Anziani Roma

Ospizio per Anziani a Roma, Contattaci per Avere Maggiori Info!
www.CasediRiposoRoma.it/OspizioRoma

Prestiti Inpdap 70.000 €

A Dipendenti Statali e Pensionati Preventivo Immediato Online!
www.ConvenzioneInpdap.it

L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparira' la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrita'. Grazie a proiezioni di sfondo verra' inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda meta' del V secolo a.C., l'eta' della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professore Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le piu' sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per

restituirle le parti mancanti e renderla cosi' facilmente comprensibile e fruibile al pubblico.



Vivere il passato. Capire il presente.

cerca: in: News

ARCHEOLOGIA VIVA

- Edicola
- Scavi
- Viaggi
- Cinema
- Subacquea
- Incontri



IN EDICOLA

N. 157-2013
Gennaio-Febraio



<< [Indietro](#)

APPUNTAMENTO MOSTRE

ultimo aggiornamento 29-01-2013

**Abbonati
ORA!**
ARCHEOLOGIA VIVA
Fascicolo
bimestrale
in OFFERTA

Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group
7 febbraio - 3 agosto 2013
Roma - Spazio Espositivo Tritone
Info: 06.90291405

Venetkens. Viaggio nella terra dei Veneti antichi
6 aprile - 17 novembre 2013
Padova - Palazzo della Ragione
Info: 049.8204572

Suoni silenti. Immagini e strumenti musicali del Civico Museo Archeologico di Milano
20 aprile 2011 - 31 dicembre 2013
Milano - Museo Archeologico
Info: 02.88445208

Sotto le tavole dei Malatesta. Testimonianze archeologiche dalla Rocca di Montefiore Conca
11 giugno 2011 - 31 dicembre 2013
Montefiore Conca (Rn) - Rocca Malatestiana
Info: 0541.980179

Quest'oro rotondo non è che l'immagine del globo rotondo. Il fascino dell'oro nella monetazione antica
Milano - Università Cattolica
Mostra numismatica online:
<http://monetaoro.unicatt.it/>

VEDERE NEL MONDO

Tutte le mostre del mese in tutto il mondo

Roma

1/9 unosunove arte contemporanea

■ **Nessuno e niente scompaia** 

Dal 13 dicembre 2012 al 16 febbraio 2013

Fondazione Sorgente Group - Spazio Espositivo Tritone

■ **Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group** 

Dal 6 febbraio al 6 marzo 2013

Fondazione Volume!

■ **Michele de Lucchi. Colonne Portanti** 

Dal 12 dicembre 2012 al 15 febbraio 2013

Foro Romano

■ **Roma Caput Mundi. Una città tra dominio e integrazione** 

Dal 10 ottobre 2012 al 10 marzo 2013

Franz Paludetto

■ **Hermann Nitsch. Das Orgien Mysterien Theater** 

Dal 15 gennaio al 16 febbraio 2013

Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

Proiezione tridimensionale ricostruisce integralmente la statua



Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici.

A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito.

Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekythoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo.

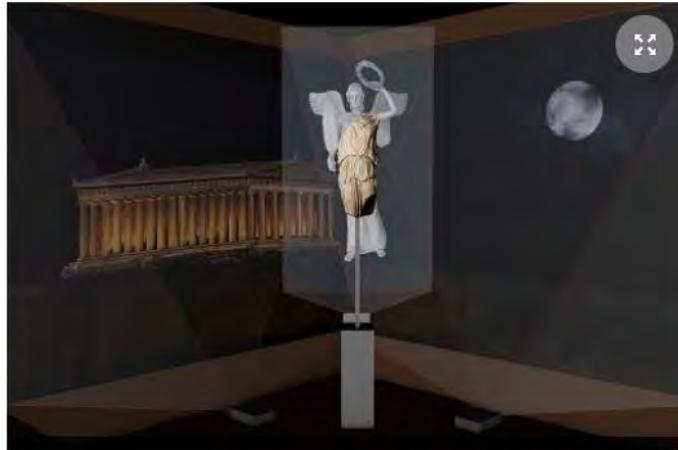
Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

05.02.2013



Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma



Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekkythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekkythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

05/02/2013 16:32

ARTE/ LA STATUA DELLA ATHENA NIKE RIVIVE IN 3D A ROMA

Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

Fonte: TM News

Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekythoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Delradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

05.02.2013



Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma



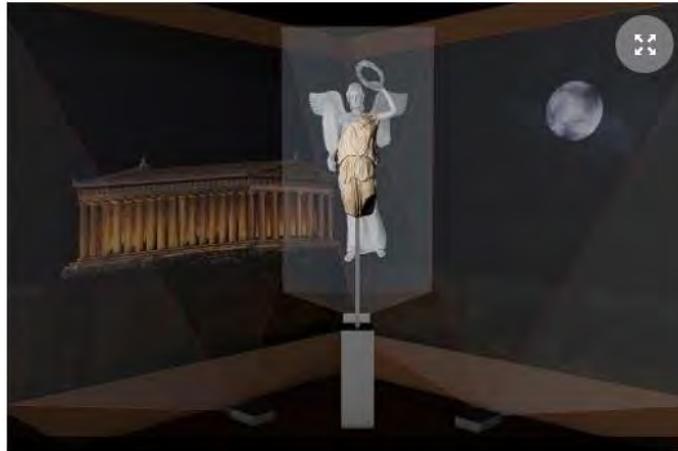
Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituirle le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekythoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

05.02.2013



Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma



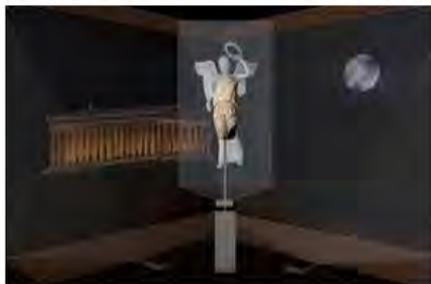
Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekithoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

Arte

Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

Proiezione tridimensionale ricostruisce integralmente la statua



Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

di TM News [05 febbraio 2013]

© Riproduzione riservata

Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

▪ *Proiezione tridimensionale ricostruisce integralmente la statua*

Diario del Web (TM News) | Pubblicato martedì 5 febbraio 2013 alle 16.54

Archiviato in: Tutto su Cultura Arte



ROMA - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekythoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza.

Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico.

Mostre: Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone



Adnkronos News - 1 ora 33 minuti fa



Mail



Consiglia



Tweet



Stampa

Roma, 5 feb. (Adnkronos) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialita', la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verra' inaugurata la Mostra 'Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group'.

L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparira' la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrita'. Grazie a proiezioni di sfondo verra' inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda meta' del V secolo a.C., l'eta' della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professore Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le piu' sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituirle le parti mancanti e renderla cosi' facilmente comprensibile e fruibile al pubblico.

Arte/ La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici.

A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito.

Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo.

Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

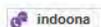
Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).



Articoli correlati

Arte, La statua della Athena Nike rivive in 3d a Roma

TMNews



Roma, 5 feb. (TMNews) - Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici.

A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito.

Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccellenza dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo.

Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

05 febbraio 2013

06/02/2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 1 di 6

successivo ▶

Il 6 febbraio **Athena Nike** torna al suo aspetto originario grazie allo studio del prof. Eugenio La Rocca e alla ricostruzione virtuale multimediale di Paco Lanciano. La Fondazione Sorgente Group espone la statua della dea, risalente al 430 a.C., insieme ai marmi greci appartenenti alla sua collezione in una mostra innovativa e coinvolgente. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla più facilmente comprensibile al pubblico. Un'immersione unica nel passato dell'antica Grecia allo **spazio espositivo Tritone di Roma fino al 3 agosto**.

06/02/2013 - FOTOGALLERY

A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



◀ precedente

Pagina 2 di 6

successivo ▶

A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



A Roma si celebra l'Athena Nike in 3D



Lo spettacolo della Nike in via del Tritone l'arte greca in 3D

Sulla roccia L'Athena Nike sul fondale di un tempio greco insieme ad alcuni frammenti marmorei esposti nella Fondazione di via del Tritone

di FRANCESCA GIULIANI

Lo leggo dopo



C'era una volta dea con le ali, il panneggio al vento, un ramo di palma in mano, una corona d'alloro nell'altra, bellissima e solenne: sveltava sulla cima di una colonna, a cinque metri di altezza ed era come se fosse planata dall'alto su uno sperone di roccia, divinità guerriera, a incarnare, nella pietra, la vittoria. Quella bellissima Athena Nike in marmo pario, scolpita cinque secoli prima della nascita di Cristo in Grecia, è diventata un magnifico, emozionante reperto, cui mancano però la testa e gli arti, e tutti quei particolari che ne costituirono gli elementi decorativi e anche simbolici.

Nel suo lungo viaggio nel tempo, l'Athena Nike è arrivata ad essere oggi di proprietà della Fondazione Sorgente group che la espone al pubblico nello spazio restaurato di fresco in via del Tritone 132. Non si tratta però dell'esposizione tout court del pezzo forte della collezione d'arte di un'azienda privata, bensì dell'occasione per la prima ricostruzione effettuata dallo studio di Paco Lanciano, fisico e noto divulgatore, con le più sofisticate conoscenze informatiche di un'opera antica, per restituire in maniera virtuale le parti mancanti e renderla in questo modo facilmente fruibile e al tempo stesso più agevolmente comprensibile al pubblico. Sarà come vedersela davanti tutta intera, nel pieno del suo splendore e nella sacralità antica, grazie a una serie di proiezioni tridimensionali, realizzate dopo accurati studi grafici.

L'"anastilos", la tecnica con cui si ricostruiscono i monumenti, diventa così virtuale e multimediale. L'Athena Nike si ritrova al centro di una realizzazione scenografica che ne fa un vero spettacolo a tre dimensioni, realizzato su basi scientifiche e in particolare fondato sullo studio che ne ha fatto Eugenio La Rocca, archeologo ed ex sovrintendente di Roma che ne ha analizzato tutte le caratteristiche strutturali, ha individuato i segni del tempo, compreso i diversi restauri e le successive modifiche a quello che è nato come un lavoro su un unico blocco di marmo, individuandone poi, per confronti con modelli analoghi di epoche vicine, la data di realizzazione nell'anno 430 a. C.

Tre vasi di marmo dalla forma stretta e allungata, i "lekythoi" e una "louthroporos", un'anfora detta di Polystratos, completano la mostra che infatti porta il sottotitolo "Marmi greci del V e IV secolo a. C": si tratta di altri pregiati pezzi legati ai rituali funebri, arricchiti dalla decorazione con la stretta di mano fra due personaggi protagonisti nella scena a rilievo, l'unione fra i defunti e i familiari, legati al di là della vita.

(06 febbraio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'archeologia in 3D nella mostra del Tritone a Roma

di Redazione

(Il Ghirlandaio) Roma, 6 feb. Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici.

A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello **Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group** si terrà la Mostra **"Athena Nike: la vittoria della dea"**. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group. L'installazione tridimensionale, nata da un'idea di Paola Mainetti vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio la scultura appare recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professor **Eugenio La Rocca**.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La **scultura**, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare **Athena Nike alata**. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel **Glencairn Museum** vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia.

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia.

Mostre: a Roma l'Athena Nike ricostruita in 3d

- di Redazione -

6 febbraio 2013

Commenti



Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici.

A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie

dell'esercito.

Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekithoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo.

Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte.

Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano).

Fonte: TMNews

Arte: l'emozione dell'Athena Nike. Inaugurata la mostra a Roma

asca *Decisioni in tempo reale* ASCA - 18 ore fa

(ASCA) - Roma, 6 feb - Fino al 3 agosto e' aperta al pubblico la mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group" nello Spazio Espositivo Tritone a Roma. La statua del 430 a.C. mostra il suo aspetto originario con suggestive proiezioni tridimensionali. Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, afferma: "Il progetto multimediale nasce dall'idea di trasmettere e rendere fruibile il grande capolavoro dell'Athena Nike al pubblico, regalando cosi' un'emozione inaspettata e scoprendo l'arte greca in una forma piu' comprensibile". La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. "Nel passato la statua - spiega La Rocca - era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese, atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea come Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in eta' augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata". Claudio Strinati, Direttore Scientifico della Fondazione Sorgente Group: "Ho sposato subito il progetto per la sua novita', poiche' unisce innovazione tecnologica e mondo della cultura per mostrare un prodotto di facile comprensione". Un filmato didattico documenta la realizzazione dei modelli tridimensionali della statua e ne approfondisce gli aspetti archeologici di realizzazione della superficie. E' realizzato dalla Sema di Sergio Fontana. Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Da evidenziare infine che data l'eccezionalita' dell'opera il Ministero per i Beni e le attivita' culturali ha deciso di sottoporre la statua a vincolo di tutela. Il viaggio nell'antichita' continua poi nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprieta' privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attivita' culturali. Verra' pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedra' la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano) edito da De Luca editore. L'apertura al pubblico e' prevista nei giorni martedi' e giovedi', alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 su appuntamento.

La statua di Athena Nike rinasce con il 3d in una mostra a Roma

20:50 06 FEB 2013



(AGI) Roma - Uno dei capolavori dell'antichità, la statua greca di Athena Nike alata, del 430 avanti Cristo, torna a rivivere in una mostra nel cuore di Roma. Grazie alla multimedialità la statua, di cui è arrivato ai nostri giorni soltanto la parte del busto, si rivela ai nostri occhi nello splendore del suo aspetto originario, quando era una scultura votiva collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico e di ambiente filo-ateniese, ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. La mostra, inaugurata oggi (e aperta fino al 3 agosto) nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group, è nata da un'idea di Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione, ed è stata realizzata grazie allo studio del professor Eugenio La Rocca e alla ricostruzione virtuale multimediale di Paco Lanciano. "Per la prima volta in Italia - spiega Mainetti - vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile ad un pubblico più vasto dei soliti addetti ai lavori". La scultura si inserisce nel contesto della Grecia classica della seconda metà del V secolo avanti Cristo, l'età della democrazia

Conseguire la maturità

www.recupero-anni-scolastici.com

Vieni nella sede Grandi Scuole più vicina a te. Chiedi info ora!



Mostre e Musei

PagineGialle.it/Musei

Trova Mostre e Musei su PagineGialle!



Prendi la Laurea Online

www.uniecampus.it/universita

Studia a Casa e dai gli Esami! Con eCampus Ora Puoi. Informati.



Scegli Tu! >>

ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. Per realizzarla è stato utilizzato un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati dell'epoca. Secondo le ipotesi ricostruttive e iconografiche nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea quale Athena, mentre le ali la connotavano come Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata in Pennsylvania, negli Stati Uniti. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi.

Athena Nike originale greco, rivive in 3d

Esposto per la prima volta alla fondazione Sorgente group



(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a.C rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura e degli attributi, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico antico.

Piccola, ma preziosa, la rassegna 'Athena Nike: la vittoria della dea', curata da Paola Mainetti, e' allestita da oggi al 3 agosto nella sede della Fondazione Sorgente Group a Roma, di cui e' proprieta'

Arte: l'emozione dell'Athena Nike. Inaugurata la mostra a Roma

06 Febbraio 2013 - 18:38

(ASCA) - Roma, 6 feb - Fino al 3 agosto e' aperta al pubblico la mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group" nello Spazio Espositivo Tritone a Roma. La statua del 430 a.C. mostra il suo aspetto originario con suggestive proiezioni tridimensionali. Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, afferma: "Il progetto multimediale nasce dall'idea di trasmettere e rendere fruibile il grande capolavoro dell'Athena Nike al pubblico, regalando cosi' un'emozione inaspettata e scoprendo l'arte greca in una forma piu' comprensibile". La ricostruzione virtuale e' realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. "Nel passato la statua - spiega La Rocca - era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese, atterrava su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea come Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. E' possibile che in eta' augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata". Claudio Strinati, Direttore Scientifico della Fondazione Sorgente Group: "Ho sposato subito il progetto per la sua novita', poiche' unisce innovazione tecnologica e mondo della cultura per mostrare un prodotto di facile comprensione". Un filmato didattico documenta la realizzazione dei modelli tridimensionali della statua e ne approfondisce gli aspetti archeologici di realizzazione della superficie. E' realizzato dalla Sema di Sergio Fontana. Il coordinamento e la cura artistica della mostra sono di Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'Archeologia. Da evidenziare infine che data l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attivita' culturali ha deciso di sottoporre la statua a vincolo di tutela. Il viaggio nell'antichita' continua poi nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprieta' privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra e' stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attivita' culturali. Verra' pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedra' la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano) edito da De Luca editore. L'apertura al pubblico e' prevista nei giorni martedi' e giovedi', alle ore 10.30, 12.30, 15.30, 17.30 su appuntamento. red/mar



ANSA.it > Cultura e Tendenze > News

SMS | NEWSMAP |

Athena Nike originale greco, rivive in 3d

Esposto per la prima volta alla fondazione Sorgente group

06 febbraio, 17:38

+1 0

Tweet 4

Consiglia 14

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()

1 1 1

(ANSA) - ROMA, 6 FEB - Lo splendido busto di una Athena Nike, originale greco del 430 a.C rivive nel suo originario splendore grazie a una ricostruzione virtuale, che non solo la ripropone al pubblico nell'interezza della figura e degli attributi, ma la inserisce anche nel contesto storico e artistico antico. Piccola, ma preziosa, la rassegna 'Athena Nike: la vittoria della dea', curata da Paola Mainetti, e' allestita da oggi al 3 agosto nella sede della Fondazione Sorgente Group a Roma, di cui e' proprietaria



1 di 1

Guarda la foto



La Nike ritrova le ali grazie alla tecnologia

Quando è stata scolpita, la Grecia era governata da Pericle, il Partenone era ancora in costruzione e sull'area della Galleria Sordi, dove sarà esposta da oggi fino al prossimo 3 agosto, probabilmente pascolavano serenamente le pecore. L'Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C., di proprietà della Fondazione Sorgente Group ha perso nei secoli ali, testa, braccia e gambe. Ma la tecnologia oggi fa miracoli e la Fondazione ha curato, con i divulgatori scientifici della società Mizar di Paco Lanciano, una ricostruzione virtuale in 3D grazie alla quale «la dea della vittoria» ha ritrovato il suo aspetto originario. La mostra presenta un'installazione giocata intorno alla statua. L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la Nike, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi agli occhi dei visitatori la scultura recuperata in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C. La statua realizzata da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena sia arrivata a Roma, dove fu restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi al Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. RIPRODUZIONE RISERVATA

Palma Ester

Pagina 10

(06 febbraio 2013) - Corriere della Sera



Spettacoli • Roma, l'Athena Nike rinasce grazie al 3D

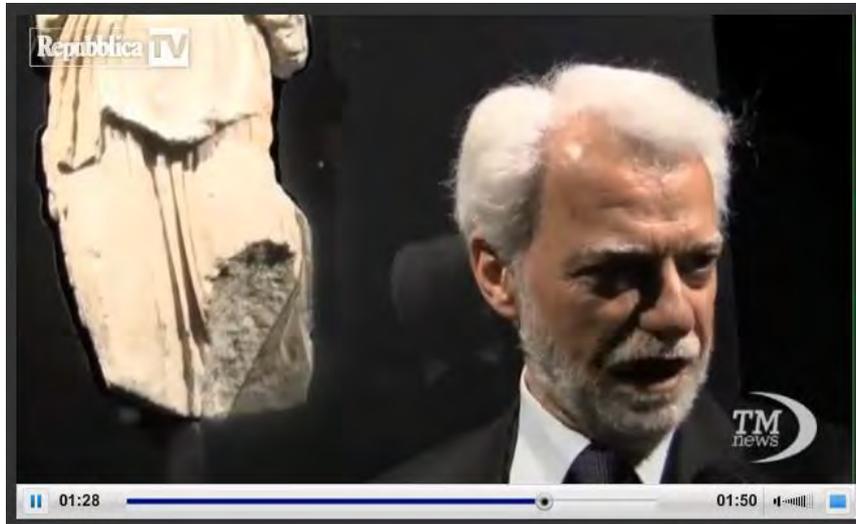
Roma, (TMNews) – 7- feb. La dea dell'Antica Grecia, Athena Nike, del 430 avanti Cristo, rinasce grazie a proiezioni tridimensionali. La statua, infatti, mancante di braccia e gambe, viene esposta nella sua versione originale grazie a una installazione in 3D che ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti. La mostra, intitolata "Athena Nike: la vittoria della dea", è ospitata in Via del Tritone a Roma, nello spazio espositivo della Fondazione Sorgente Group. Lo studio è del professor Eugenio La Rocca: "Si tratta di un originale greco, del V secolo a.C., ateniese, che doveva essere stato dedicato dagli ateniesi in occasione di una folgorante vittoria: si doveva trattare di un monumento di particolare rilevanza". Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Come spiega Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group e curatrice dell'esposizione: "Ho voluto sottolineare questo: avvicinare e far conoscere l'arte greca, anche visivamente. Questo è stato lo scopo". L'antichità, dunque, incontra le tecnologie più moderne per valorizzare l'arte. Come spiega Paco Lanciano, che ha ideato e realizzato le installazioni tridimensionali. "Questa opera narra grandi storie, ma le narra a chi ha già gli strumenti culturali per capirla, ovvero gli archeologi. La nostra idea è stata far narrare queste storie dalla statua per il grande pubblico: raccontare una serie di dettagli che gli archeologi ci hanno fatto scoprire".



segue: www.repubblica.it



segue: www.repubblica.it



Mediacenter24 - Video

ILSOLE24ORE.COM > Mediacenter24 > L'Athena Nike rinasce grazie al 3D, tuffo nell'Antica Grecia

L'Athena Nike rinasce grazie al 3D, tuffo nell'Antica Grecia



DESCRIZIONE

Roma, (TMNews) - La dea dell'Antica Grecia, Athena Nike, del 430 avanti Cristo, rinasce grazie a proiezioni tridimensionali. La statua, infatti, mancante di braccia e gamba, viene esposta nella sua versione originale grazie a una installazione in 3D che ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti. La mostra, intitolata "Athena Nike, la vittoria della dea", è ospitata in Via del Tritone a Roma, nello spazio espositivo della Fondazione Sorgente Group. Lo studio è del professor Eugenio La Rocca: "Si tratta di un originale greco, del V secolo a.C., ateniese, che doveva essere stato dedicato dagli ateniesi in occasione di una folgorante vittoria: si doveva trattare di un monumento di particolare rilevanza". Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Come spiega Paola Mainetti, vicepresidente di Sorgente Group e curatrice dell'esposizione: "Ho voluto sottolineare questo: avvicinare e far conoscere l'arte greca, anche visivamente. Questo è stato lo scopo". L'arte antica, dunque, incontra le tecnologie più moderne per valorizzare l'arte. Come spiega il professor Paco Lanciano, che ha ideato e realizzato le installazioni tridimensionali, "Questa opera narra grandi storie, ma le narra a chi ha già gli strumenti culturali per capirla, ovvero gli archeologi. La nostra idea è stata far narrare queste storie dalla statua per il grande pubblico: raccontare una serie di dettagli che gli archeologi ci hanno fatto scoprire".

INSIDEART

Guido Talarico Editore

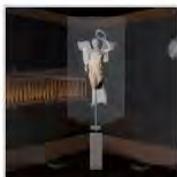
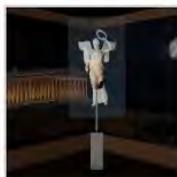
Seguici:     

La nuova Nike virtuale

 Tweet 0

redazione 07/02/2013

Era una semidea con le ali, il panneggio mosso dal vento, portava nelle mani un ramo di palma e una corona d'alloro. Bellissima, poggiava su una colonna alta cinque metri e lei, simbolo della guerra, ricordava a tutti la vittoria. La Nike era di origini greche e venne rappresentata quasi sempre in scultura. Dal 6 febbraio a Roma è possibile ammirare l'**Athena Nike** in una versione tecnologica. Infatti, la statua grazie a una ricostruzione virtuale riacquista le parti mancanti (testa, arti e ali) e viene inserita nel suo contesto originale. L'opera è datata al 430 a.C. e nella sala di via del Tritone 139 è esposta insieme ad altri pezzi di arte greca provenienti dalla collezione della **fondazione Sorgente group**. I lavori di ricostruzione virtuale sono stati diretti dal professore **Eugenio La Rocca** e la mostra è visitabile fino al 3 agosto. Info: www.fondazionesorgentegroup.com





Roma, Athena Nike rinasce in 3d a via del Tritone

TORNA A NOTIZIE

Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. A partire dal 6 febbraio prossimo e fino al 3 agosto, infatti, a Roma, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra 'Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group'. L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua équipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del professore Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico.



Pubblicato: Giovedì, 07 Febbraio 2013

In mostra a Roma fino al 3 agosto la statua di Athena

Nike ricostruita in 3D

Giovedì, 07 Febbraio 2013 10:52

Redazione Archeomatica

Tweet 7 Share +1 0 Mi piace 323



Una dea plana sulla terra per celebrare la vittoria degli uomini: grazie alla multimedialità, la statua di Athena Nike rivive e mostra il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici, su idea di Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group. A partire dal 6 febbraio e fino al 3 agosto, infatti, nello Spazio Espositivo

Tritone di Fondazione Sorgente Group verrà inaugurata la Mostra "Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group". L'installazione tridimensionale ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Nel buio dello spazio apparirà dinanzi ai nostri occhi la scultura recuperata dall'oblio del tempo in tutta la sua bellezza e integrità. Grazie a proiezioni di sfondo verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Il coordinamento e la cura artistica sono di Paola Mainetti, Vicepresidente della Fondazione Sorgente Group, supportata da Valentina Nicolucci, curatrice per l'archeologia.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'arte antica si incontra con la tecnologia dei giorni nostri nella valorizzazione dell'arte. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. Nel passato la statua era una scultura votiva, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike. È possibile che in età augustea l'Athena Nike di Fondazione Sorgente Group sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le attività culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione.



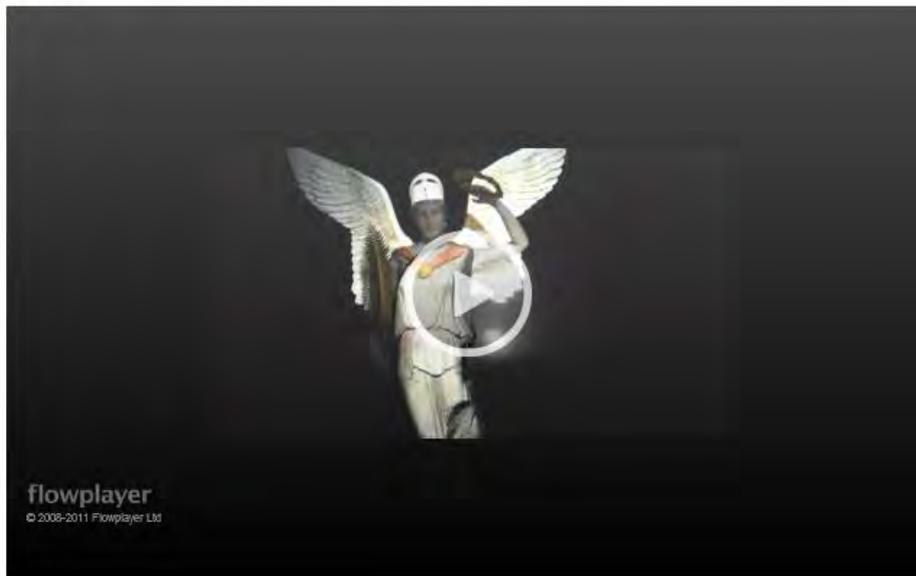
Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con due lekithoi ed una louthrophoros in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia. La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekithoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di

appartenenza. Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di spicco della scena politica ateniese, ricordato, insieme con i suoi figli, da un'orazione di Lisia e raffigurato sull'anfora stessa. Nei tre monumenti marmorei compare l'atto della dexiosis, la stretta di mano fra due personaggi protagonisti della scena in rilievo, che secondo gli studi recenti rivestirebbe il valore simbolico di unione sentimentale e affettiva tra i defunti e i familiari ancora vivi, che rimangono indissolubilmente legati al di là della morte. Verrà pubblicato un catalogo descrittivo delle opere esposte a cura del Prof. Eugenio La Rocca, che vedrà la partecipazione di numerosi studiosi del mondo accademico (Eugenio La Rocca, Elena Ghisellini, Massimiliano Papini, Matthias Bruno, Alessandra Avagliano) edito da De Luca editore.

Il Cittadino Oggi Corriere Nazionale

L'Athena Nike rinasce grazie al 3D, tuffo nell'Antica Grecia

Mostra a via del Tritone al centro espositivo di Sorgente group



Roma, (TMNews) - La dea dell'Antica Grecia, Athena Nike, del 430 avanti Cristo, rinasce grazie a proiezioni tridimensionali. La statua, infatti, mancante di braccia e gambe, viene esposta nella sua versione originale grazie a una installazione in 3D che ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti.

La mostra, intitolata "Athena Nike: la vittoria della dea", è ospitata in Via del Tritone a Roma, nello spazio espositivo della Fondazione Sorgente Group. Lo studio è del professor Eugenio La Rocca:

"Si tratta di un originale greco, del V secolo a.C., ateniese, che doveva essere stato dedicato degli ateniesi in occasione di una folgorante vittoria: si doveva trattare di un monumento di particolare rilevanza".

Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Come spiega Paola Mainetti, vicepresidente della Fondazione Sorgente Group e curatrice dell'esposizione: "Ho voluto sottolineare questo: avvicinare e far conoscere l'arte greca, anche visivamente. Questo è stato lo scopo".

L'antichità, dunque, incontra le tecnologie più moderne per valorizzare l'arte. Come spiega Paco Lanciano, che ha ideato e realizzato le installazioni tridimensionali. "Questa opera narra grandi storie, ma le narra a chi ha già gli strumenti culturali per capirla, ovvero gli archeologi. La nostra idea è stata far narrare queste storie dalla statua per il grande pubblico: raccontare una serie di dettagli che gli archeologi ci hanno fatto scoprire".



MOSTRA Athena Nike: la vittoria della dea

Marmi greci del V e IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group

Installazione tridimensionale che ricostruisce virtualmente un pezzo di grande pregio, ovvero un'Athena Nike in marmo pario del V secolo a.C. L'antica statua della dea viene quindi integrata nelle sue parti mancanti e presentata così come appariva in origine e nel contesto in cui era collocata. Il progetto ha visto la collaborazione del Prof. Eugenio La Rocca. Oltre all'Athena Nike la mostra contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione.

Quando: dal 6 febbraio al 3 agosto

Dove: Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group
Via del Tritone 134 - Roma

Per info: www.sorgentegroup.com



Athena Nike, inaugurazione della mostra di marmi greci nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group



(Il Ghirlandaio) Roma, 7 feb. - Serata romana all'insegna della storia, dell'arte, della mitologia e della socialità nello Spazio Espositivo Tritone della Fondazione Sorgente Group. In via del Tritone, l'Athena Nike è tornata a materializzarsi con ali spiegate e corona di alloro. Alle sue spalle, un cielo azzurro e il Partenone.

Un'illusione perfetta realizzata grazie alla ricostruzione tridimensionale a cui hanno potuto assistere gli invitati al vernissage della mostra dedicata al prezioso reperto archeologico proveniente dalla collezione della Fondazione Sorgente Group. Per festeggiare la nuova vita del capolavoro dell'Antica Grecia, appena accolto nel cuore di Roma, lo Spazio Espositivo Tritone ha aperto di nuovo i suoi spazi per un cocktail reception attirando nel palazzo liberty di via del Tritone, sede di Sorgente Group, cultori dell'arte e amici della Fondazione. Imprenditori, collezionisti, intellettuali invitati da Valter e Paola Mainetti, presidente e vicepresidente della Fondazione Sorgente Group.

Particolarmente orgogliosa del risultato Paola Mainetti, ideatrice e curatrice artistica dell'evento. Brindisi anche per Claudio Strinati, direttore scientifico della Fondazione, per il professore Eugenio La Rocca che ha tenuto un apprezzato speech storico, dopo aver firmato l'ipotesi ricostruttiva della scultura, e per Paco Lanciano, fisico e divulgatore scientifico noto al grande pubblico anche per la sua attività al fianco di Piero Angela, autore dell'installazione multimediale che ha ricreato il profilo e le atmosfere dell'Athena Nike.

Tra gli ospiti dell'anteprima espositiva dedicata ad Athena Nike, che comprende anche una selezione di esclusivi marmi greci, Carla Fendi, mecenate attivissima con la sua Fondazione nel rilancio del Festival dei Due Mondi di Spoleto insieme al marito Candido Speroni, Milly Carlucci, la scenografa da Oscar Francesca Lo Schiavo con il marito e compagno di set Dante Ferretti. E ancora Maite Bulgari, Raffaella Docimo Chiariello, Paola Santarelli, collezionista e presidente della Fondazione Dino e Ernesta Santarelli, Sabrina Florio, presidente dell'associazione Anima per la responsabilità sociale d'impresa, Esther Crimi, Mirella Haggiag, la manager Valeria Licastro, la storica dell'arte Annarosa Mattei Strinati. A completare il nutritissimo parterre della serata il presidente Acea Giancarlo Cremonesi, il neurochirurgo Giulio Maira, l'antiquario Cesare Lampronti, e tra gli appassionati di storia antica, il principe Guglielmo Giovanelli Marconi e lo scrittore Valerio Massimo Manfredi, Carlo Giovannelli Marconi e Anna Coliva.

ROMA, RICOSTRUZIONE 3D DELL'ATHENA NIKE DI FONDAZIONE SORGENTE GROUP



Roma – 16 aprile 2013. Fino al 3 agosto, Spazio Tritone, via del Tritone 132, la mostra «Athena Nike: la vittoria della dea. Marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group», proprio nella sede della stessa Fondazione...

Si tratta di una completa immersione nel mondo della Grecia classica aiutati dalle ultime tecnologie. **La celebre scultura dell'Athena Nike, giunta a noi attraverso i secoli monca di molte sue parti, è stata ricostruita con tecnologia 3D** mostrandone l'aspetto originario e il contesto cittadino nel quale era inserita. Sarà come tornare momentaneamente al passato, nella Grecia della seconda metà del V secolo a.C., l'età della democrazia ateniese di Pericle e della costruzione del Partenone.

Il tecnologico ritorno all'antico aspetto dell'opera marmorea, poggia sullo studio di ipotesi ricostruttive e iconografiche del **professore Eugenio La Rocca** e sulla ricomposizione virtuale multimediale di **Paco Lanciano** e della sua equipe di Mizar.

Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica per restituire le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. La scultura, realizzata nel 430 a.C. circa da un blocco unico di marmo pario, tra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Nike alata. **Nel passato la statua era una scultura votiva**, collocata su una colonna o pilastro, a circa 5 metri di altezza, all'interno di un santuario attico o di ambiente filo-ateniese ed era rappresentata in atterraggio su uno sperone di roccia per celebrare le vittorie dell'esercito. Nella mano sinistra doveva tenere una corona di alloro o ulivo destinata al vincitore della battaglia, mentre nella destra un ramo di palma. La tradizionale egida, collocata sul petto completava e caratterizzava la dea, quale Athena, mentre le ali la connotavano come una Nike.

segue: www.di-roma.com

È possibile che in età augustea l'Athena Nike di [Fondazione Sorgente Group](#) sia stata trasferita dalla sua sede originaria a Roma, dove venne restaurata e dove in età antoniniana sarebbe stata realizzata la sua copia marmorea, oggi conservata nel Glencairn Museum vicino Philadelphia in Pennsylvania, Usa.

La mostra romana alla [Fondazione Sorgente Group](#), contiene una collezione di marmi bianchi d'eccezione. Il viaggio nell'antichità continua infatti nello Spazio Espositivo Tritone, con **due lekithoi ed una louthrophoros** in marmo pentelico databili nel primo trentennio del IV secolo a.C., tutte con scena a rilievo conservata. L'esposizione di questi tre vasi marmorei all'interno di un'unica collezione privata rappresenta un caso unico, visto che gli esemplari esistenti in musei e di proprietà privata sono solo una decina in Italia.



La lekythos integra è stata infatti sottoposta a decreto di notifica dal Ministero per i Beni e le attività culturali. Le lekythoi hanno la forma di vasi dal corpo allungato e collo stretto, mentre la louthrophoros quella di un'anfora interamente di marmo. Nell'antichità erano monumenti funebri celebrativi innalzati in memoria del defunto raffigurato a rilievo, di cui veniva spesso impresso il nome nel marmo, e per glorificare la famiglia di appartenenza.

Così la louthrophoros esposta, detta "di Polystratos", per l'incisione del nome, potrebbe essere appartenuta alla famiglia di Polystratos Deiradiotes, ricco proprietario terriero e personaggio di

spicco della scena politica ateniese

Per visitare l'esposizione, [Fondazione Sorgente Group](#), Spazio Tritone, via del Tritone 132, pertura al pubblico il martedì e il giovedì su prenotazione ad orari prestabiliti 10:30/12:30/15:30/17:30. Tel: 06.90291405 – 06.90219017. E-mail: segreteria@fondazionesorgentegroup.com

TELEVISIONI/TG

RAITRE TG3 LAZIO SERA – ore 19.54 – 6 febbraio 2013

L'Athena Nike in 3D.





segue: TGR Lazio



www.tgregione.rai.it

RADIO

RADIO RAI UNO – GR1 - ore 00:22 – 9 febbraio 2013

“L'ATHENA NIKE IN MOSTRA NEL PALAZZO DELLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP”



Data	09-02-2013	Ora	00:22	Emittente	RADIO RAI 1
Titolo trasmissione		Gr1			
Durata sec.	103				
Posizione	--	Autore	Laura Gabbiano		
Personaggi interessati	- Eugenio La Rocca				

TESTO SERVIZIO

L'ATHENA NIKE IN MOSTRA NEL PALAZZO DELLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP

SPEAKER: Uno splendido busto di Athena Nike rivive nel suo originario splendore, grazie ad una ricostruzione virtuale, che la inserisce anche nel contesto storico e artistico dell'era antica. Piccola ma preziosa la rassegna "Athena Nike la vittoria della dea", è allestita a Roma fino al 3 Agosto nella sede della Fondazione Sorgente Group. Laura Gabbiano.

LAURA GABBIANO: La fondazione espone per la prima volta la statua del 430 a.C., in una mostra innovativa e coinvolgente, insieme con i marmi greci appartenenti alla sua collezione. La statua di Athena mostrerà il suo aspetto originario con proiezioni tridimensionali, frutto di elaborati studi grafici. Grazie all'istallazione tridimensionale sarà possibile ammirare la statua in tutta la sua bellezza originaria perché verranno integrate le parti mancanti. La ricostruzione virtuale, realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e a installazioni illuminotecniche e audio, si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive iconografiche della scultura del professor Eugenio La Rocca. La scultura realizzata nel 430 a.C. circa, da un blocco unico di marmo pario, fra i più pregiati, doveva raffigurare Athena Alata. Per l'eccezionalità dell'opera il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha deciso di sottoporla a vincolo di tutela. Oltre all'Athena la mostra presenta una collezione di marmi bianchi d'eccezione.

RADIO 24 - LUOGHI D'ARTE - ore 09.06 - 02-03-2013

**"MOSTRA ATHENA NIKE DELLA FONDAZIONE
SORGENTE GROUP, A ROMA"**



Data	02-03-2013	Ora	09:06:11	Emittente	RADIO 24
Titolo trasmissione	Luoghi d'Arte				
Durata sec.	02:19				
Posizione	--	Autore	Marco Carminati		
Personaggi /luoghi/aziende interessate	Fondazione Sorgente Group – Roma, MOSTRA "ATHENA NIKE: LA VITTORIA DELLA DEA",				

MOSTRA ATHENA NIKE DELLA FONDAZIONE SORGENTE GROUP, A ROMA

TESTO SERVIZIO

MARCO CARMINATI: Buongiorno da Marco Carminati. Sono a Roma, nel pieno centro in Via del Tritone, dove da qualche anno è attiva una Fondazione privata, che si chiama "Fondazione Sorgente Group" che però è aperta al pubblico, nel senso che la sede di questa Fondazione periodicamente organizza delle mostre e quella che è aperta in questi giorni, anzi in questi mesi, ve la raccomando.

Si tratta di una mostra dedicata a sculture greche, pensate, di originali greci, quindi sculture molto preziose e molto antiche e incentrata su un pezzo straordinario: la cosiddetta "Athena Nike Sorgente". Perché straordinaria? Perché questa statua che è allestita all'interno, è naturalmente monca: mancano la testa, le braccia, i piedi, è solamente dotata di un bellissimo corpo con un abito meraviglioso, tutto panneggiato. Ecco, la cosa interessante di questa mostra è che ci spiega perfettamente come fanno gli archeologi a capire, da questa statua, priva di appunto di aspetti di riconoscimento, come si possa addirittura dedurre che si tratti proprio di quella statua lì. Bene, è un filmato bellissimo che è stato montato tra l'altro attorno alla statua, che ci permette, passo dopo passo, di capire come gli archeologi, dai segnali che hanno, riescano a ricostruire la statua. E questa statua, pensate, aveva un dettaglio quasi abraso, sul collo, e questo è un attributo proprio della dea Athena. Poi alle spalle ci sono dei buchi, che indicano che c'erano le ali, e quindi gli archeologi hanno capito che aveva le ali; poi la posizione delle spalle ha permesso di ricostruire la posizione delle mani, che recavano da un lato la corona della vittoria, dall'altro una palma. E poi, altra cosa, il panneggio. Il panneggio, se lo guardiamo, è straordinario, perché si vede molto bene che la statua sta frenando, cioè sta planando in volo e si sta appoggiando al piedistallo. Per cui il tessuto ancora risente dell'aria. Ecco, tutti questi dettagli hanno permesso, attraverso la multimedialità, di vedere come un pezzo di marmo informe e che ha subito grandi ingiurie, nei secoli, possa tornare ad essere una meravigliosa Nike alata, cioè la dea della vittoria degli ateniesi.

“L'Athena Nike rinasce in 3D”



Data	05-03-2013	Ora	13:50:22	Emittente	RADIO RADIO
Titolo trasmissione		Roma in Arte			
Durata sec.	3:22				
Posizione	--	Autore	Martina Meli		
Personaggi /luoghi/aziende interessate	EUGENIO LA ROCCA. ROMA, FONDAZIONE SORAGENT GROUP, MOSTRA "ATHENA NIKE: LA VITTORIA DELLA DEA", GRECIA, PACO LANCIANO, MIZAR, ACROPOLI, DEA, ATENE, ATENIESI, CLEOPATRA, MARCO ANTONIO, STATUA, ROMA, BATTAGLIA DI ANZIO, PHILADELPHIA, PENNSYLVANIA				

“L'ATHENA NIKE RINASCE IN 3D”

TESTO SERVIZIO

MARTINA MELI: Parliamo ancora di restauro. Infatti fino al 3 agosto, nello Spazio Espositivo Tritone di Fondazione Sorgente Group, via del Tritone, è allestita la mostra "Athena Nike: la vittoria della dea", marmi greci del V e del IV secolo a.C. della Fondazione Sorgente Group, appunto. L'installazione tridimensionale, che ricostruisce virtualmente la statua, integrandone le parti mancanti e facendola rinascere. Grazie a proiezioni di sfondo, infatti, Athena Nike verrà inserita nel suo contesto originario della Grecia classica, della seconda metà del V secolo a.C. La ricostruzione virtuale è realizzata da Paco Lanciano con la sua equipe di Mizar, grazie a sofisticati procedimenti informatici e installazioni illuminotecniche e audio e si basa scientificamente sull'accurato studio delle ipotesi ricostruttive e iconografiche della scultura del Prof. Eugenio La Rocca. Per la prima volta in Italia vengono applicate le più sofisticate conoscenze informatiche su un'opera scultorea antica, per restituirle le parti mancanti e renderla così facilmente comprensibile e fruibile al pubblico. L'apertura al pubblico è prevista nei giorni martedì e giovedì nelle fasce orarie 10.30 - 12.30, 15.30 - 17.30, sempre su appuntamento. Per tutte le info, visitare il sito www.fondazionesorgentegroup.com oppure scrivete a segreteria@fondazionesorgentegroup.com. Ascoltiamo adesso la spiegazione del professor Eugenio La Rocca, curatore del progetto.

EUGENIO LA ROCCA: E' stata trovata in un mercato antiquario una statua che in un originale greco di una seconda metà del V secolo a.C. Questa statua raffigura un'Athena Nike, cioè praticamente una dea Athena, ma alata, quindi è una dea che arreca una vittoria, come l'Athena Nike dell'Acropoli di Atene, che tuttavia non era alata. In questo caso, questa dea evidentemente doveva accompagnare gli ateniesi nelle loro vittorie, nelle campagne contro i nemici e, dato che siamo intorno al 430 a.C. la prima idea che viene in mente è che si tratti delle prime vittorie ateniesi, durante la guerra del Peloponneso, che era iniziata da pochissimo. E quindi in un'occasione delle prime vittorie, gli ateniesi devono aver dedicato in un santuario, ma non sappiamo quale santuario, questa statua come dono votivo. La statua, poi, in epoca augustea, evidentemente, deve essere stata portata a Roma e qui a Roma deve essere stata adoperata per ricordare o commemorare un'altra vittoria, forse in questo caso dei Romani. La prima cosa che viene in mente potrebbe essere la battaglia di Azio, quindi la battaglia che vide Ottaviano, non ancora imperatore Augusto, vincitore contro Cleopatra e Marco Antonio. La cosa più interessante di questa statua è che ne è stata trovata ed è conosciuta già da tempo, una copia, una copia romana, che si trova ora a Philadelphia. Questa statua, conosciuta già da molto tempo, dalla fine dell'800 circa, è una copia fedele dell'originario greco e questo dichiara che evidentemente questa statua doveva essere un'opera di importanza. In genere i romani non facevano copie di statue, se non quando si trattava di opere particolarmente importanti. In quest'occasione la Fondazione ha realizzato un bell'evento, cioè è stata esposta la statua, insieme con altre opere originali greche di V e di IV secolo a.C. che fanno di contorno all'Athena Nike.

MARTINA MELI: Appuntamento alla prossima settimana con Roma in Arte.